Anno VII. TORINO, Venerdì 2 MAGGIO 1873 Num. 121.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 16 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna o Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania . . . . . » 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato e per Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di Linea.
(La Direzione non risponde a quegli scritti che vengono non affrancati.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 MAGGIO 1873.

ITALIA

La dimissione del Ministero.

Il signor Sella ha saputo scegliere a meraviglia l'occasione di finirla con quello stato incerto in cui si trovava il Ministero, in mezzo ad una maggioranza che lo sosteneva a malincuore e ad una opposizione che lo combatteva senza un programma fisso.

Uno dei nostri corrispondenti romani ci manda preziose informazioni intorno all'effetto prodotto da codesta crisi e noi accettando affatto i suoi apprezzamenti e dividendo le sue opinioni, stiamo curiosi ad aspettare le conseguenze di questo colpo di scena, che è forse un'accorta mossa strategica.

Ecco le corrispondenze:

Roma, 30 aprile, ore 5 1/4.

Una gravissima votazione ebbe luogo in questo momento.

La Camera a lieve maggioranza approvò la spesa di 23 milioni, invece dei 6 1/2 proposti dal Ministero per l'arsenale di Taranto.

Dopo le dichiarazioni ripetute del Ribotty, dopo essenzialmente le dichiarazioni del Sella di non accettare la spesa di 23 milioni cui non sapeva come provvedere, mi pare che il ritiro del Sella è inevitabile.

Il Sella pare anzi desiderasse tale risultato, perchè uscì prima della votazione, e nessuno dei suoi fidissimi era presente.

La votazione in sè è deplorevolissima; nello stato delle nostre finanze gettare una somma così grande in un arsenale a Taranto è una vera follia; chi vede fra le quinte sa bene che deriva da una coalizione d'interessi fra i meridionali e i Veneziani che sperano farsi aiutare a lor tempo dai meridionali per il loro arsenale.

I deputati delle vostre provincie votarono tutti contro i 23 milioni, compresi Boselli ed Acton della Commissione. Votò pure contro Ercole, quantunque di sinistra, e votarono in favore soli Sineo e Germanetti; il loro voto in senso contrario avrebbe cambiato il risultato della votazione.

P.S. Quanto prevedevo è succeduto; Sella rientrando alla Camera chiese si sospendesse la discussione sul progetto dell'arsenale di Taranto per poter presentare le sue dimissioni.

Dio ce la mandi buona!

Roma, 30 aprile, ore 8 p.

L'effetto della votazione d'oggi è immenso.

Domani il Ministero presenterà la sua dimissione.

Chi verrà?

Sella — Minghetti
Sella — Rattazzi
o
Minghetti — Ricasoli
o
Rattazzi?

Nessuno lo può prevedere.

E non lo si può prevedere massime alla vigilia della discussione della legge sulle corporazioni religiose.

Il Sella se lo ha provocato evidentemente questo scacco.

Immaginatevi, non solo lui è uscito dalla Camera per andare al Senato, ma non intervennero nemmeno alla seduta i suoi più fidi amici, e tra gli altri il Perazzi. Mancavano inoltre Castagnola, Lanza, ecc., che colla loro presenza avrebbero spostato la maggioranza.

Ciò fa credere anzi più che il Ministero desiderasse essere battuto per evitare la discussione sulle corporazioni religiose; e la sinistra con tutti i suoi forbi caporioni ha dato di pieno nel tranello.

Or può succedere benissimo che la Corona non trovi a formare il Ministero; ed allora bisognerà, come dissi in principio della lettera, ritornare al Sella, che chiederà naturalmente lo scioglimento della Camera.

L'occasione in questo caso sarebbe ben scelta.

Il Sella ritornando al potere potrebbe dire agli elettori: io voleva limitare le spese per non accrescere le imposte; tale sistema era combattuto non solo dalla sinistra, ma anche da alcuni della destra; sta a voi, o elettori, ora a pronunziare il vostro verdetto.

Intanto vedranno gli oppositori del Sella se la dimissione del protettore della *cosa Banca sarda* farà diminuire l'aggio.

Io credo il contrario. A.

Ferrovia Torino-Dronero-Marsiglia.

Ci scrivono da Dronero:

Il giorno 29 ora scorso aprile radunavansi nella sala municipale di questo palazzo civico i membri componenti la Commissione preparatoria per la costituzione di un Comitato promotore di tutti i Comuni interessati per la costruzione di una ferrovia da Torino per Saluzzo-Dronero-la Marsiglia.

La bandiera nazionale che fin di buon mattino sventolava sul balcone del palazzo municipale, annunziava alla popolazione trattarsi di cosa del massimo suo interesse: per lo che tutti ansiosi ne attendevano il risultato.

Verso le ore 10 il presidente cav. avv. Lavalle-Chiorando apriva la seduta con brevi ma acconcie parole, additando lo scopo e la importanza di questa adunanza, nonchè l'utilità che ne deriverebbe a queste popolazioni ed all'intiero Piemonte, qualora si attuasse tale progetto; e conchiudeva il suo dire con far voto a che nell'interesse generale tale opera avesse l'esito desiderato. — Parole che venivano dall'adunanza accolte colla massima soddisfazione.

Ben ponderata quindi ed animatissima seguiva la discussione alla quale prendevano parte i singoli membri, mostrandosi all'unanimità concordi pel bene del paese.

In seguito poi alle preziose ed importanti notizie fornite dal conte Ponza di San Martino; alli schiarimenti tecnici somministrati dall'ingegnere Cora, e dal geometra Antonino Mallè, i quali valsero molto ad illuminare questo Consesso, e per ultimo alle assennate osservazioni dell'avv. Garneri e dei cavalieri avv. Giorsetti, Rovera ed avv. Riberi Antonio, a voto unanime si deliberava:

1° Di far eseguire immediatamente a spese dei Comuni della Valle di Macra gli studi da Dronero all'Arche, meno quel tronco che presenta maggiori difficoltà, affidandoli all'ingegnere Cora, autore dell'ideato progetto, e poscia quelli da Dronero per Busca-Saluzzo-Moretta-Pancalieri-Torino, con riserva di convocare il Comitato generale definitivo appena compiuti tali studi ed ultimate altre importanti pratiche.

2° Incaricavasi il presidente della Commissione di dare comunicazione a tutti i Comuni interessati si direttamente che indirettamente di questa deliberazione.

3° Finalmente s'incaricava il cav. Giacomo Rovera, quale membro della Camera di commercio di Cuneo, di interessare la medesima a volere interporre i suoi buoni uffizi presso quella di Marsiglia a favore di questa ferrovia, come la più breve, — la meno ripida — e la più produttiva.

I rappresentanti del Consorzio stradale in Valle di Macra, i quali ebbero il coraggio di assumere l'iniziativa di un'opera così grandiosa, sono convinti di aver fatto il loro dovere in faccia ai loro concittadini, alla Provincia ed all'intero Piemonte.

Già molte difficoltà tecniche — economiche ed anche municipali insorgeranno: ma se il commercio internazionale vi ravviserà il suo interesse, ogni ostacolo verrà facilmente superato; — ed è pertanto sperabile che le città di Saluzzo e Torino, analizzando seriamente il tracciato di questa ferrovia la quale oltre all'attraversare centri ricchi di popolazioni industriose ed agricole, le mette in comunicazione diretta ed in linea più breve col primo porto del Mediterraneo, nulla lascieranno di intentato pel compimento di un'opera tanto vantaggiosa al loro commercio.

1° maggio 1873.

Il segr. della Commissione
VALLE dott. LORENZO.

Ancona. — Sappiamo, scrive il *Corriere delle Marche*, che con reale decreto 25 aprile, di cui pervenne stamane alla nostra Prefettura la comunicazione, fu sciolto il Consiglio comunale di Ancona e nominato a delegato straordinario il conte Nicola Fanelli-Tomasi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1293), del 13 gennaio, che autorizza il comune di Piaggine Sottane, nella provincia di Salerno, ad assumere la nuova denominazione di Valle dell'Angelo.

2. **Un regio decreto** (n. 1227), del 19 gennaio, che a partire dal 1° marzo 1873, riduce i prezzi delle polveri piriche state fabbricate per il pubblico esercio che trovansi ancora nei depositi governativi.

3. **Un regio decreto** (n. 1358), del 16 aprile, che riguarda la costituzione di corpi di piloti pratici in quei punti del litorale in cui appaiono necessari.

4. **Un regio decreto** (n. 1340), del 19 aprile, che autorizza l'iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico della rendita di lire cinque milioni settecento sei mila sei cento trentasette e centesimi sessantadue, a termine, per gli effetti dell'art. 6 della convenzione del 4 marzo 1872.

5. **Un regio decreto** (n. 1343), del 16 aprile, che autorizza la Banca Nazionale Toscana, ritirando dalla circolazione un egual numero di biglietti di maggior valore, ad emettere biglietti da L. 10 sino alla somma di 2,000,000; da L. 5 sino a 1,500,000; da lire 2 sino a 2,000,000; da lire 1 sino a 3,000,000; da L. 0,50 sino a 1,500,000. Inoltre stabilisce che i biglietti da L. 50 della detta Banca non potranno eccedere i 5,000,000, e quelli da L. 20 i 4,000,000.

CRONACA CITTADINA

Università. — Domenica, 4 del corrente maggio, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Circolo filologico di Torino, via *Mercanti*, n. 15.

Domenica prossima, 4 maggio, alle ore 2 1/2 pomeridiane, il chiarissimo professore cav. Meillè farà nelle sale del Circolo la sua solita lezione di letteratura francese.

L'ingresso è libero anche agli estranei al Circolo.

Gli studenti di farmacia sono pregati ad intervenire all'adunanza che si terrà sabato, 3 maggio ad un'ora pomeridiana, nella scuola di chimica farmaceutica (liceo Gioberti).

Il Comitato.

Società promotrice delle belle arti. — Ieri, giovedì, nel pomeriggio, S. A. R. il principe Amedeo si recava a visitare la pubblica Esposizione. Ricevuta dalla Direzione della Società, S. A. si trattenevasi assai tempo nell'esaminare le principali opere esposte, facendo scelta per sè dei due seguenti pregevoli capi d'arte:

Cat. n°

134. La partita a scacchi, del professore *Francesco Gonin.*

170. La rosa, del sig. *D. Serafino de Avendano.*

Si partecipano in pari tempo le altre vendite fatte dopo la prima pubblicazione.

Cat. n°

268. Pover fido! del sig. *Cesare Carlino*, acquistato dal sig. cav. Augusto Caffarel.

318. Ora veniamo! del signor *Francesco Mosso*, dal signor Ferdinando Pistorius, di Milano.

359. Casa rustica, del sig. *Settimio Fanti*, dal cav. Ernesto Cristoforo Ciotti.

360. Casa civile, *dello stesso*, dallo stesso.

Per la Direzione L. ROCCA.

Licenziamento della seconda categoria. — Il Ministero della guerra ha stabilito che gli uomini di 2ª categoria della classe 1851, che trovansi attualmente ai Distretti militari per essere istruiti nelle armi, siano rinviati alle loro case il 10 maggio corr. In quei distretti ove sono molti gli uomini, l'invio comincierà il giorno 9.

Cronaca bianca. — Questa veramente non è successa a Torino, dove siamo determinati di raccogliere solamente le gesta dell'umana onestà, virtù e beneficenza: ce la scrivono da Genova, ma è così bella e cara e fa tanto onore al cuore di bravi popolani, che non possiamo a meno di aprirle a due battenti le porte del nostro modesto *panteon*.

Giorni addietro, adunque, un facchino che chiamavasi Luigi Medici venne chiamato al Portofranco di Genova (a' cui facchini ordinarii non apparteneva) per lavorarvi di rinforzo: ma ecco che assalito dal terribile male del carbonchio, moriva quasi di colpo, lasciando nella maggior miseria una vedova e con tre poverelle creature. I facchini ordinarii, i *Caravana*, come li chiamano, commossi a tristezza ed all'infelice condizione della sventurata famiglia, si radunarono espressamente e decisero di tassarsi d'un tanto per venire in aiuto degli orfani e della vedova; e tutti trecento, chè tanti sono, lasciarono giù a questo scopo lire due a testa; e ciò in questo tempo in cui il vivere è tanto caro, e questa sottrazione al guadagno rappresenta quindi una privazione considerevole. Che quei bravi popolani ne siano benedetti!

Pubblicazioni. — Dalla benemerita casa libraria di Luigi Beuf (via dell'Accademia delle Scienze, n. 2) riceviamo due libri amenissimi: il primo è una specie di memorie della vita politica di Giuseppe Torelli (*Ricordi politici* pubblicati per cura di Cesare Paoli: prezzo L. 4 50), alle quali precedono alcuni cenni biografici di quel simpaticissimo scrittore che ebbe in tempra d'ingegno italiano, tutto il brio, il garbo dello spirito francese. Sono diciassette capitoli interessantissimi tutti, de' quali ai lettori torinesi torneranno ancora più interessanti che ad altri quelli che ricordano specialmente la vita politica piemontese dal 49 al 59 e sono intitolati: *il risorgimento, Massimo d'Azeglio, Urbano Rattazzi, Camillo Cavour.*

Parleremo specialmente di questo libro; ma non vogliamo indugiare a mandare i nostri lettori dal Beuf ad acquistarsi con esso delle buone ore di lettura piacevole.

Il secondo libro è l'*Année géographique, revue annuelle des voyages de terre et de mer, par M. Vivien de Saint-Martin.* Undicesima année (1872), prezzo L. 3 50.

Cominciano a svegliarsi un pochino anche in Italia gli studi geografici, ma non abbiamo ancora una pubblicazione come questa che raccolga in fin d'ogni anno tutti i progressi, i risultamenti, i fatti che si possono e debbono notare nella scienza geografica. Ci conviene adunque far buon viso al raccoglitore francese, del quale il lavoro ad ogni modo ci parve assai ben fatto.

Concorso. — Riceviamo dall'Accademia dei ragionieri di Bologna la preghiera di annunziare che pel concorso annuale del 1873 si è prorogato il tempo utile a presentare i lavori fino al 31 luglio prossimo venturo, mentre doveva chiudersi col 30 aprile.

È stabilito al detto concorso un premio di una medaglia d'oro, e per chi si sarà distinto di più dopo il premiato una menzione onorevole.

L'argomento del concorso è la soluzione del seguente problema:

(220) (Vedi n. 120)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

CAPITOLO XLV (*Seguito*).

Ma il domattina, quando nè il dottore fu visto venire, nè alcuna nuova giunse di lui, peggio quando si ricevette la visita del questore che, domandandone informazioni, apprendeva alla famiglia Benda la sparizione di Gemmati, anche il cavaliere Francesco dovette riconoscere alle parole dell'addormentato Giacomino un valore di visione a distanza, ed ammettere che annunziavano una sventura capitata al dottore, una catastrofe di cui egli era stata vittima; e siccome in quel poco di tempo dacchè lo conosceva, il marito della signora Virginia aveva pure dovuto acquistare grandissima stima di quell'uomo e mettergli una viva simpatia che quasi poteva dirsi amicizia, così parlò animatamente al questore delle ricerche che s'avevano da fare, e disse che sarebbe andato anche dal ministro a sollecitare provvedimenti in proposito. Il questore lo pregò a non farne nulla; gli diede la più formale assicuranza che si sarebbe adoperato con tutto lo zelo a scoprire la verità; ma che appunto per conseguire questo scopo, era necessario addormentare certe diffidenze e far le mostre di non darsene pensiero. Le parole d'un giovanetto infermo, pronunziate nel sonno, in una specie di delirio, non potevano in nessuna guisa prestar fondamento ad un'opinione qualsiasi, ed era inutile addurle a testimonianza; egli però non le disprezzava, nè le avrebbe trascurate, e li pregava anzi qualunque di simili raccogliessero dalle labbra del fanciullo, volessero tosto e segretamente comunicargli.

Dal colloquio col Benda e con don Casablanca, il questore uscì dunque con maggiore la certezza che Carlo Gemmati era stato colla violenza sottratto. Come? Con quali mezzi e per quali mani? Ed era egli ucciso o sequestrato soltanto? La risposta a questa domanda stava avvolta nel mistero che circondava l'uccisione della guardia stata trovata nel fosso della strada di Rivoli, alla quale il questore era persuaso che alludevano le parole ripetutegli di Giacomino riguardo ad un cadavere che vedeva *trasportato di fuori*. Ma *fuori* da qual luogo? Qui stava il punto principale da scoprire. Il questore pregò s'interrogasse discretamente il giovinetto quando fosse sveglio, per vedere se alcuna reminiscenza del truce spettacolo che pareva essergli apparso in sogno, durasse in lui, e da essa fosse possibile trarre qualche indizio da scoprire e gli attori e il luogo dov'era succeduto il dramma, e parimente raccomandò che se altre parole il dormente pronunziasse di quel modo, le quali sembrassero allusive a quel fatto, tutte diligentemente si raccogliessero, ed a Lui si riportassero.

Ma Giacomino più non fu menomamente turbato nel suo sonno che pareva di morte; e quando, trascorse ventiquattr'ore, che tante ne durò quel suo stato, egli tornò in sè, dapprima più debole che mai, più sfinito d'ogni altra volta, non ebbe pur la forza di pronunziare una parola, nè ad alcuno venne il coraggio d'interrogarlo; e poscia, quando rifocillato un pochino, potè aver voce e balbettar qualche detto, senza che alcuno glie ne richiedesse, disse subito di proprio impulso:

— Come sono stato male questa volta!... Ho voluto sottrarmi all'influenza dello spirito, ho voluto contrastare all'appello di Iasnù. Ne fui acerbamente punito. Non ho più potuto sollevarmi nelle pure sfere de' cieli. Son rimasto attaccato alla terra. Ne ho visti i più brutti spettacoli; spettacoli d'orrore...

S'interruppe, rimanendo in sospeso.

La madre si curvò sopra di lui e baciandone teneramente la fronte, gli domandò:

— Che hai tu visto? Ricordi tu qualche cosa delle tue visioni?

Giacomino rimase come stupidito.

— No, non ricordo nulla... Ma me ne resta un intimo senso d'orrore... Qualche cosa di terribile ho veduto... Ah! non volere che mi si richiami alla mente la orrenda visione... Mi farebbe male... C'è un buio qui nel mio cervello; un gran buio, dietro cui si nasconde la cognizione di quel che m'apparve... Squarciarlo quel buio e penetrarvi non posso, tentarlo soltanto mi spaventa... Forse un giorno... Oh! non allora, tu, madre, piangerai.

Voltò il capo dall'altra parte sul guanciale colla mossa di chi desidera essere lasciato tranquillo; e tutti si guardarono bene dal disturbarlo il meno del mondo. Così, anche da questa parte, ogni filo per penetrare in quell'oscuro labirinto fu rotto; se pure poteva sperarsi che le parole d'un vaneggiante, chè tali e non più il sonno umano avrebbe dette quelle del fanciullo in uno speciale stato di catalessia, porgessero un filo degno d'essere svolto e seguitato.

La scomparsa del dottor Gemmati fece un gran rumore per la città. Durante una settimana, e forse più, fu esso l'argomento di discorso di tutte le conversazioni in ogni convegno. Dai più si conchiuse che il dottore aveva posto termine ai suoi giorni e predicevasi che se ne sarebbe trovato un bel giorno il cadavere o in qualche remoto luogo della campagna coperto di neve, o in fondo alle acque del *Po*. Che si fosse compito a danno di lui un delitto, pochi solamente a tutta prima lo susurrarono; ma fu tosto escluso dalla grandissima maggioranza, la quale aveva per buon argomento della sua opinione le lettere autografe scritte da Gemmati prima di dileguarsi. Circa il motivo che avesse tratto quell'uomo così assennato a simil passo, non si andava molto d'accordo. Alcuni parlavano d'una passione troppo tarda e troppo infelice; altri di debiti; i meglio informati ne accagionavano la sola misantropia, che ogni giorno veniva crescendo di più in quell'orso, allontanatosi quasi da ogni umano consorzio, ed affermavano seriamente che da qualche tempo, praticando con quel disgraziato, s'erano accorti ch'egli covava qualche funesto disegno. Principale di codesta schiera di ben informati era l'egregio collega dello scomparso, il gioviale dottore Fortunato Manchia.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

« Stabilire l'organamento amministrativo e contabile da darsi ad una Società anonima, avente per iscopo grandiosi lavori di bonificazioni di terreni paludosi, e della successiva colonizzazione dei medesimi. »

L'autore è autorizzato di fare tutte le ipotesi che stimerà opportune, e dovrà suggerire i modelli dei registri, fino al risultato di ottenere il bilancio dell'impresa industriale a termine di ogni esercizio annuale, tenuto conto delle disposizioni di leggi e dei regolamenti in vigore per le Società anonime.

Concorso internazionale musicale. — Pel diciasette del prossimo agosto è bandito a Ciamberi un gran concorso internazionale di Società orfeoniche di bande militari, di musiche d'armonia e di fanfare.

Il Comitato ordinatore del medesimo farà ogni sforzo per rendere codesta festa degna dei progressi che tutti i dì avvengono fra le Società musicali; e fra poco il regolamento generale e i cenni informativi occorrenti saranno spediti a tutte le Società francesi, svizzere, italiane e belgiche.

Ogni domanda di adesione o di informazioni può sin d'ora dirigersi al signor Presidente del Comitato ordinatore del concorso, a Ciamberi.

Noi desidereremmo assai che dal Piemonte, il quale per così lungo tempo fu politicamente fratello della generosa Savoia, accorressero alla chiamata alcune Società; e ci pare che la stessa musica della nostra guardia nazionale potrebbe raccogliere l'invito, certi che sarebbe degnamente rappresentato il merito di esecuzione musicale italiano.

Teatri. — Rammentiamo ai nostri lettori che questa sera vi è al Carignano la rappresentazione straordinaria a beneficio della signora Anna Antinori, figlia di quell'illustre artista drammatico che fu Luigi Vestri. Si esporrà la commedia di Scribe e Legouvé: *Per diritto di conquista*, e negli intervalli distinti dilettanti di musica eseguiranno alcuni pezzi.

Domenica ventura il lottatore Raffaele Sculi darà una gran sfida al Gerbino contro quattro dei più robusti giovani della città. Dopo la lotta, l'emulo di Ling-Look, Enrico Zerbin, ingoierà cinque spade in un colpo solo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

1° maggio 1873.

	Altezza barom. in millim., a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gradi centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmos.
6 ant.	737,1	+10,2	5,7	69	15° 15'	N d.	ser. n.
9 ant.	737,1	+13,3	6,0	52	15° 14'	N d.	ser.
12 m.	736,4	+16,7	6,2	45	15° 20'	S O d.	ser.
3 pom.	735,8	+18,9	6,3	38	15° 23'	S O d.	ser.
6 pom.	735,1	+19,8	7,9	50	15° 17'	S d.	ser.
9 pom.	735,6	+15,7	9,5	72	15° 16'	M E d.	ser.

Temperatura estrema alli nasi in gradi centesimali: minima + 8,4, massima + 20,5

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 2 + 9,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 3 maggio 1873.

Nascere del **Sole**, ore 5 7 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 7 25

Nascere della **Luna** 10 1 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 5 sera

Tramonto, ore 1 23 matt.

Giorno della Luna 7°.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 30 *aprile* 1873.

Perrero Antonio, d'anni 35, di Torino, capomastro — Armandi di San Salvatore conte Cesare, id. 75, di Torino, luogotenente colonnello in ritiro — Raule Maria nata Marani, id. 42, di Verona, cucitrice — Giaccone Michele, id. 64, di Avigliana, muratore — Ventre Fedele, id. 80, di Cuneo, commesso negoziante — Carrera Giuseppe, id. 17, di Torino, tornitore — Campini Teresa nata Bonaudo, id. 40, di Torino, sarta — Rossi Rosa, id. 50, di Torino, benestante — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 1° *maggio* 1873.

Maschi 9, femmine 9 — Totale 18.

Esposizione di Vienna.

Scrivono da questa città che la direzione generale dell'Esposizione ha accordato ai signori Strehlow Adolfo ed Alberto Rager il privilegio della impressione e vendita di medaglie commemorative dell'Esposizione, le quali verranno coniate nel locale stesso della Mostra.

Il conio è stato lavorato al cesello dal direttore della Zecca di Vienna, sig. A. Scharff, ed è lavoro di incontestabile pregio artistico.

Saranno di tre diverse grandezze; avranno cioè il diametro di un pollice, di un pollice e mezzo, e di un pollice ed un quarto; quelle più grandi porteranno da un lato il ritratto dell'Imperatore colla leggenda: « Francesco Giuseppe I, imperatore d'Austria, re d'Ungheria; » e dall'altro il padiglione imperiale nel palazzo dell'Esposizione; le più piccole non avranno il ritratto dell'Imperatore, ma vi si vedrà da una parte il padiglione imperiale, e dall'altra la rotonda.

Le medaglie saranno coniate in oro, argento, rame, bronzo e metallo bianco e dichiarate proprietà artistica.

La macchina per coniarle esce dalle rinomate officine del signor Pittner, e potrà comodamente dare 20 mila medaglie al giorno.

Alla macchina del signor Pittner venne assegnato un posto nel mezzo della sala della macchine, ove le medaglie verranno coniate alla presenza dei visitatori.

Intanto possiamo dire fin d'ora che l'Italia sarà degnamente rappresentata a Vienna tanto nelle industrie che nelle Belle Arti, e soprattutto nei suoi prodotti naturali. È la prima volta questa che essa presenta le sue naturali ricchezze e quelle della sua industria in mezzo al Nord dell'Europa, che deve essere il mercato più naturale e per le sue produzioni si naturali che manufatte. Infatti gli espositori, senza contare quelli del gruppo 25, *Belle Arti*, sono 2229. I consorzi formati per la elezione dei giurati, sono 11 classati nel modo che segue, secondo il numero degli espositori:

1	Lombardia	espositori 593
2	Veneto	» 453
3	Toscana	» 374
4	Emilia	» 365
5	Piemonte	» 327
6	Provincie Meridionali (versante Mediterraneo)	» 283
7	Sicilia	» 215
8	Roma, Marche, Umbria	» 224
9	Liguria	» 199
10	Provincie Meridionali (versante Adriatico)	» 102
11	Sardegna	» 54

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29 *aprile.*

Presidenza **Torrearsa.**

La seduta è aperta a ore 3.

Si prosegue la discussione del Codice sanitario. È stato votato il 3° articolo, il quale prescrive che sia promulgata una legge contemporaneamente al progetto discusso, nella quale siano stabilite le condizioni di studii e di esami necessari per l'ammissione all'esercizio della farmacia.

Burci propone altri due articoli transitorii, i quali vengono approvati.

Sappa propone che si debbano obbligare i Comuni a tenere un servizio farmaceutico.

Lanza (presidente dei ministri) respinge questa proposta; era stata già fatta dal Maggiorani, ed il Senato la rigettò.

Sappa ritira la sua proposta.

Beretta vorrebbe che non si aprisse una farmacia libera nel circuito del luogo dove esiste di già, se non dopo la morte del farmacista che conduce quella che attualmente esiste, e che gode privilegi.

Lanza e **Burci** respingono questa proposta.

La discussione intorno al progetto del Codice sanitario viene così esaurita.

Il Senato approva il progetto di questo Codice.

Si passa alla discussione recata dall'ordine del giorno che riguarda la convenzione del Ministero delle finanze col Banco di Sicilia.

Sono convalidati i decreti che risguardano il prelevamento del fondo per le spese impreviste dell'anno 1872.

In quanto a ciò che concerne la vendita dei beni demaniali incolti, il senatore Desambrois annuncia che gli è mancato il tempo di leggere la relazione. Domanda perciò che si sospenda la discussione.

Lanza (presidente del Consiglio) appoggia la domanda del senatore Desambrois, la sospensione richiesta da esso viene accordata dal Senato, ed il presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 4 ed un quarto pom.

CAMERA DEI DEPUTATI.

1ª Seduta del 29 aprile.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta a ore 3.

Prosegue la discussione del progetto di legge per la costruzione d'un arsenale marittimo a Taranto.

Depretis sostiene il progetto della Commissione. Espone quali siano stati gli studi preparatorii che gli servirono di base. Adduce le ragioni da cui furono motivate le proposte contenute nella relazione.

Araldi prende la parola per una questione personale, e parla lungamente contro la fondazione dell'arsenale. Egli vuole soltanto una stazione marittima.

Perrone, per questione personale, insiste nelle idee esposte ieri.

Riboty (ministro della marina). Il progetto di legge ministeriale venne presentato in seguito di pareri di persone competentissime componenti una Commissione. Esso è limitato alle spese strettamente indispensabili. Il resto si farà in tempi di più floride finanze.

Il sistema della difesa marittima addita come indispensabili gli arsenali della Spezia, di Venezia e di Taranto. Quest'ultimo varrà anche alla difesa della Sicilia. Potrà, occorrendo, accogliere una flotta. Con esso estendesi ragguardevolmente la difesa delle nostre coste. Difende il progetto contro le principali obbiezioni.

Depretis prende la parola per una questione personale.

D'Amico (relatore) difende le proposte della Giunta, e si dilunga in considerazioni economiche, politiche, militari e marittime.

Atteso l'ora avanzata, l'on. D'Amico domanda di proseguire il suo discorso nella seduta di domani.

La seduta è sciolta alle ore 6 15 pom., avvertendosi i deputati che domani vi sarà seduta ad un'ora pom.

Tornata del 30 *aprile.*

La seduta è aperta a ore 1 35.

Si leggono varie petizioni per talune delle quali è reclamata l'urgenza.

Massari chiede si faccia per appello nominale la votazione che si riferisce alla soppressione del Comitato e quella che risguarda il progetto delle multe.

Sono aperte le urne.

Lancia di Brolo presenta una relazione.

D'Amico continua il suo discorso che incominciò ieri in favore del progetto della Giunta.

Sella dichiara che la nostra finanza si trova in un periodo triste, in una condizione difficilissima. Da un lato sono incessanti le dimande le quali tendono ad aumentare le spese nei bilanci, dall'altro le condizioni economiche del nostro paese sono tanto infelici che è impossibile aggravare di più i contribuenti già troppo aggravati, se si desse il caso che la raccolta dei prodotti agricoli del 1873 assomigliasse soltanto a quella del 1872 (non dico che possa essere peggiore perchè non ardisco nemmeno di pensarlo).

Il nostro dovere è quello di chiedere ai contribuenti ciò che è possibile possano pagare, ma bisogna cercare di non mettere in iscompiglio l'ordinamento sociale.

Dichiara di essere incompetente a giudicare del progetto. Quanto ha udito però intorno ad esso gli sembra ragionato, anche secondo la domanda della Giunta.

Sarà utile e anche necessario lo spender molto ma non vi sono mezzi bastanti per poter far fronte a nuove spese. Aspettiamo di avere i mezzi che ci mancano adesso. Lo stanziamento che è contenuto nel progetto ministeriale è limitato alle forze delle nostre finanze. Si vuole spendere di più?

D'Aste accetta il progetto ministeriale.

Respingesi la proposta **Perrone** di rimandare il progetto a quello sulla difesa dello Stato.

Pisanelli, all'art. 1, sostiene il progetto della Commissione.

Nisco propone un emendamento.

Quello di **Araldi** è respinto.

Approvasi l'art. 1° della Commissione, portante la spesa di 23 milioni; e quindi anche il 2°.

Sorrentino, D'Ayala, Nicotera e **Sandonato** fanno emendamenti o istanze sul 3°, relativo ai servigi marittimi ed agli operai di Napoli e di Castellammare da trasportare.

Sella, rientrando nella Camera dopo breve assenza, prega la Camera a sospendere la discussione, finchè il Governo abbia preso deliberazioni dopo il voto da esso dato sull'articolo 1° contro il suo avviso.

Pisanelli dà spiegazioni e giustificazioni sul voto della Camera, a cui egli partecipò.

Nicotera deplora il sistema che dice seguito da Sella circa le questioni ministeriali. Nel voto dato non vede causa di crisi, nè sa comprendere le ragioni della sospensione.

Parlano altri sulla sospensione della seduta o della discussione.

Si fissa la seduta pomeridiana di domani onde procedere al sorteggio degli uffici, e quindi udire le comunicazioni del Governo.

La soppressione del Comitato è adottata con 175 voti contro 41.

La seduta è sciolta.

Ci scrivono:

Roma, 29 aprile (sera).

Malgrado l'ottimismo degli organi del Vaticano, è cosa la quale a me sembra positivamente, che la convalescenza del Papa si trascina tanto da mantenere vive le apprensioni suscitate dalla recente malattia. Si fa tutto il possibile perchè il giorno 5 maggio, ricorrendo la commemorazione di San Pio V, il Papa si trovi in istato di officiare, nella cappella privata bensì, ma in presenza di un pubblico abbastanza numeroso, secondochè è sua consuetudine da parecchi anni. Ma la intensità dei dolori reumatici è spesse volte tale da rendere troppo faticosa qualsiasi occupazione la quale imponga al Papa l'obbligo di osservare certi riguardi di rito e di rappresentanza. Per le stesse considerazioni fu còlto al volo il pretesto della inopportunità di qualsivoglia dimostrazione politica per sconsigliare le manifestazioni solenni di deputazioni e di ricevimenti che qui si organizzarono pel 13 maggio, dì natalizio del Pontefice. Intanto i medici fanno grandi premure perchè il Papa si decida a recarsi a Castelgandolfo, ed il Papa sembrerebbe disposto ad accettare il consiglio. V'ha altri che nol consente, e questi è la sua falange di vantati *realisti*: e con codesti elementi, aggiuntivi lo studio e l'esperienza, credo poter predire sul sicuro ch'egli farà una bella carriera. Ne' suoi lavori c'è sempre una bella luce, ben disposta e ben trattata; e tale è pure in questa tela, alla quale però non ho il coraggio di dare il titolo di quadro. E l'egregio artista capirà le ragioni della mia esitazione quando consideri che in una tela di un metro e mezzo di lunghezza e quasi un metro di altezza, non vi è che uno spazio, al centro, di due palmi che possa dirsi veramente dipinto, la veduta delle case in lontananza, la quale è fatta proprio da maestro, e il resto è tutto un terreno nudo, con ombre di colore sbagliato, in cui si piantano molto male degli alberi, che per voler essere reali sono bruttissimi. Ah! quando il Calderini sappia comporre un quadro come ha fatto il centro di questa tela, avrà fatto una bell'opera e converrà dirgli bravo!

Affatto opposto a quello della nuova scuola è il dipingere dell'egregio prof. Giuseppe Camino, che dopo un poco di astensione è ricomparso nella palestra con due quadri: *Cave di gesso in Francia* (n. 241) e il *Travertino romano* (n. 255). Ma per essere appunto affatto opposto ai *pseudorealisti*, il bravissimo artista si spinge forse fino ad un eccesso contrario. I novatori vedono la natura spoglia, povera, nuda, e il Camino la vede troppo in fronzoli; quelli dispettano ogni composizione e questi compone di troppo: i primi hanno una sprezzosa noncuranza dei particolari anche nelle preminenze; il secondo li cura troppo anche nei piani più lontani. Il Camino ha sempre quella sua fantasia esuberante che gli fa scorgere il vero traverso una lente creatrice di forme e di proporzioni e di colori speciali; la natura ai suoi occhi, per ciò, in qualunque punto, sotto qualunque cielo, assume sempre qualche cosa di scenico, di teatrale, e la sua tavolozza si compiace sempre di effetti speciosi dall'urto dei colori e dalla stranezza delle tinte. Questo ad ogni modo poderoso artista è uno scenografo del paesaggio. Ma sia pur anco eccesso il suo; quest'eccesso mi torna più simpatico dell'eccesso contrario.

Chi, a mio senno, appartiene eziandio alla buona scuola, è il signor Scipione Carignani, il quale pure da parecchi anni non espose più nulla, ed ora ci torna innanzi con una bella *campagna romana* (n. 125), lodevolissima per disegno, eccellenza di tavolozza, solidità di dipinto. V'è in quel quadretto un'intonazione potente, e v'è quella dote inqualificabile, cui sempre ho trovata nei lavori del Carignani anche i minori, una piacevolezza simpatica, che attira lo sguardo e che lo fa gradevolmente riposarvisi su.

Il *Paggio* del prof. Francesco Canella (n. 112) ci vantaggia pure di codesta simpatia. È bello il giovanetto, ed è lodevolissimo il colorito: l'azzurro vivo delle vesti di quel giovane s'armonizza, s'intona egregiamente col fondo scuro del quadro: pregevole l'opera accurata del pennello.

Mi piace il quadretto del signor Cesare Carlino: *Poveri Fido! soumo usi tutti doi* (n. 268). È modesto, tranquillo, senza sbarbaglio; ma nella sua modestia ha maggior merito di tanti che con più petulanza chiamano lo sguardo dello spettatore. Rappresenta un vecchio campagnuolo, che seduto presso un muro accarezza un vecchio cane accoccolato fra le sue ginocchia. Buon disegno, bella espressione; proporzioni del quadro adatte all'argomento; concetto gentile e leggiadro. Ecco, a mio credere, il vero quadro di genere, e di buon genere. Peccato che nel colore il pennello del signor Carlino sia così rimesso, così timido, e riesca alquanto sbiadito! Ma forse sotto questo rispetto nuoce eziandio a questo quadretto la vicinanza delle altre tele, delle cornici dorate, degli sbarbagli d'ogni fatta che ha dintorno della luce che gli piove troppo dall'alto. Veduta nello studio dell'autore sono persuaso che questa tela ci guadagnerebbe di molto.

A quanti quadri non succede così! e n'è un esempio singolarissimo il dipinto pur degno di molta lode del signor Felice Cerutti-Bauduceo, del quale parlerò nel prossimo articolo. V. B.

APPENDICE

PUBBLICA ESPOSIZIONE

DI BELLE ARTI

IV.

Calderini, Camino, Canella, Carignani, Carlino.

Innanzi ad alcuno dei dipinti di quella nuova scuola, che la pretende a più esatta e fedele riproduttrice del reale, davvero che io sono tentato di domandare di qual guisa gli adepti della medesima intendano l'arte, comprendano l'ufficio della pittura e qual concetto si facciano di quell'ente artistico, per così dire, che chiamasi un quadro. Io ho sempre creduto che un pittore dovesse avere per iscopo essenziale la rappresentazione del bello, e quindi anche nella natura dovesse andar cercando quegli elementi che, posti a contatto e insieme raccolti, presentano allo spettatore un complesso armonico, logico, per così dire, leggiadro, e appunto perchè dotato di tali buone qualità, efficace. Ho sempre pensato che tutto codesto doveva ottenersi con tre mezzi artistici, componendo, disegnando e colorendo; e che questi tre mezzi, composizione, disegno e colore, erano assolutamente necessari all'uopo. Noi abbiamo cambiato tutto codesto: può gridare la nuova scuola; quelle non sono che anticaglie; le abbiamo abolite; l'arte elevata ad una potenza maggiore ne fa senza; lasciamo ai barbogi del passato stillarsi la mente a comporre e perdere il tempo a curare l'esecuzione e il colorito: noi accenniamo, procediamo per masse, pigliamo un motivo da qualunque cosa e non ci diamo sopraccapo di altro.

Non si vuol comporre e si presentano tele che non possono pretendere al titolo di quadro; non si vuol curare i particolari, e si fanno chiazze che non sono oggetti precisi; non si vuole dare soverchia importanza al colore e si stendono tinte strane che all'occhio dell'universale sembrano stonate, e cui gl'insolenti profani battezzano col nome impertinente di *frittate verdi*.

Il signor Marco Calderini, che ci espone una veduta del Giardino Reale (n. 208), dove sembra aver piantato domicilio fisso, perchè finora ogni suo dipinto ricopiò la natura traverso l'opera artificiata dei giardinieri di S. M.; il signor Calderini appartiene alla scuola novella, ma ha due circostanze in suo favore che mi rendono disposto a perdonargli di molto: è giovane assai ed ha un bel talento. Dote principale di codesto suo ingegno pittorico, è il sentimento del colore, per cui va innanzi a molti e molti

fecero un danno gravissimo sopratutto in Demo e nella bassa Anaunia.

Anche a Nizza si fece sentire il freddo negli scorsi giorni. Si scrive di colà che una temperatura sì bassa non si ebbe quest'anno, neppure in gennaio.

FRANCIA.

I signori Carnot, Langlois, Tirard, Henry Martin ed Arago si presentarono al palazzo della Presidenza ed ebbero col signor Thiers un lungo abboccamento intorno all'elezione di domenica.

In quest'occasione, scrive il *Soir*, il Presidente della repubblica manifestò francamente la sua ferma volontà di mantenere l'integrità del suffragio universale, e fondare sopra solide basi la repubblica. Parve ch'ei non si mostrasse guari preoccupato dell'effetto che l'elezione di Barodet produrrà sui membri indecisi del centro dell'Assemblea, l'appoggio dei quali è indispensabile per formare una maggioranza repubblicana.

A più riprese si è fatto osservare al signor Thiers che il voto di Parigi era diretto ben più contro l'Assemblea che contro di lui.

— « È possibile, rispose il Presidente; ma quest'Assemblea di cui pare che la Francia desideri così ardentemente lo scioglimento, io non sono certo in grado di scioglierla; bisogna ch'essa stessa si pronunzi su questo punto, e, come su qualunque altro, la maggioranza è necessaria per ottenere senza vinta. Ora, io temo assai, soggiunse, che il voto di ieri l'altro non abbia ad un tempo esasperati ed atterriti gli indecisi ed i timidi, il voto vacillante de' quali faceva pendere la bilancia ora a destra, ora a sinistra. »

Il signor di Rémusat, presentatosi poco dopo, e prendendo parte a quell'abboccamento, dichiarò categoricamente di non aver mai avuto, neppure per un solo istante, l'idea di dare le sue dimissioni. Egli è deciso di lottare fino all'ultimo, e continuare, fintantochè l'Assemblea non l'abbia rovesciato, a prestare il suo concorso al Presidente della Repubblica.

Deplorò certamente che la maggioranza degli elettori di Parigi non abbia avuto fede nella franchezza delle sue dichiarazioni; ma non risentì perciò alcun'amarezza in fondo al cuore, nè cesserà pertanto di lavorare con assiduità e coraggio pel consolidamento della Repubblica.

Tra i molti commenti della stampa intorno all'elezione parigina, ci pare degno di nota quello della *Correspondance universelle*, che francamente riesce di scorgere nel trionfo di Barodet il trionfo della Comune. « Senza dubbio io non pretendo, dice il corrispondente di quel foglio, che fra i 180,000 elettori del Barodet non si trovi un numero discretamente considerevole di comunardi: per persuadersene basterebbe interrogare in proposito i registri di polizia. Ma il positivo si è che, nè questi avrebbero votato per Barodet, nè il Barodet avrebbe potuto raccogliere un così imponente numero di voti, se l'*Unione repubblicana* non avesse adottata la sua candidatura. »

Il solo partito repubblicano avanzato è quello che ha trionfato, il partito che è rappresentato dalla *République Française*, dal *Siècle* e dall'*Unione Repubblicana*, la quale aveva adottata con due soli voti di maggioranza la candidatura Barodet. Quanto alle ragioni che hanno determinato una tale scelta, esse non hanno nulla da che fare colle passioni della Comune.

Il *Times*, parlando del clamoroso avvenimento, così si esprime:

« Il voto di domenica significa essere giunto il tempo di abbandonare il sistema di politica equivoca seguito in questi ultimi due anni.

« Finora il sig. Thiers mantenne, con una meravigliosa abilità, la bilancia in bilico fra i partiti rivali; oramai bisogna che uno di questi partiti si sottometta all'altro, e scompaia, ed il signor Thiers deve risolutamente prender posto nel partito vincitore. »

Il *Journal des Débats*, riportando queste parole, risponde: « Il *Times* ha torto; vennero dei partiti che pacificamente e costituzionalmente si son disputando la direzione della politica francese, è obbligato a scomparire. Quanto al signor Thiers, arbitro di queste lotte legali, non vi ha per lui alcun partito vinto da proteggere, nè alcun partito vincitore da seguire; è suo compito, suo dovere di sceverare queste successive manifestazioni dell'opinione pubblica dagli elementi di circostanza e dalle passioni di lotta che le turbano, per ivi cercare i segni della vera volontà della Francia. »

Dispacci particolari
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 1 *maggio*, *ore* 3 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

Si procede alla estrazione dei deputati che debbono comporre gli uffici della Camera.

I deputati presenti sono molto numerosi e raccolti in gruppi; durante l'operazione del sorteggio discorrono vivamente della crisi ministeriale cagionata dal voto dato ieri per la spesa dell'arsenale di Taranto.

Si aspettano ansiosamente le dichiarazioni che farà il Ministero appena terminato il sorteggio.

Roma, 1 *maggio*, *ore* 3 51.

Lanza annunzia che dopo il voto dato ieri il Ministero rassegnò le sue dimissioni a S. M. il Re, che riservossi di deliberare.

Invita la Camera a sospendere le tornate fino a lunedì.

La Camera consente, e la seduta viene subito sciolta.

La stessa comunicazione viene fatta al Senato.

Vienna, 1 *maggio*, *ore* 12 20.

INAUGURAZIONE
dell'Esposizione di Vienna.

Oggi a mezzogiorno l'Imperatore accompagnato dalla casa militare e civile inaugurava l'Esposizione nella *rotonda* addobbata provvisoriamente.

Intervennero gli ambasciatori, i delegati dell'Esposizione e molti espositori.

La funzione fu splendida.

L'Imperatore rispose ringraziando delle felicitazioni presentategli e visitando la galleria italiana, benchè fosse ancora molto disordinata, fece molti elogi segnatamente per la parte statuaria.

S'intrattenne coll'on. Luzzati.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Roma:

La Sotto-Commissione del bilancio delle finanze in una delle ultime sedute della Commissione generale, fece istanza a tutte le altre Sotto-Commissioni, affinchè introducano le maggiori economie nei bilanci essendo molto grave la condizione della finanza.

Telegrafano da Roma che il Re appena il Lanza ebbe rassegnate nelle sue mani le dimissioni del Gabinetto, dopo aver risposto che si riservava a provvedere, ha mandato a chiamare Biancheri e Pisanelli per consultarli.

Nella circostanza della perdita fatta da Alessandro Manzoni del figlio Pietro, il principe Umberto mandava il seguente dispaccio:

« *Ad Alessandro Manzoni.*

« Prendo viva parte al di Lei dolore per « la grave perdita patita, e La prego ad ac- « cogliere le mie affettuose condoglianze.

« UMBERTO DI SAVOIA. »

Sappiamo che il Ministero della guerra ha disposto che gli uomini di 2ª categoria della classe 1852 appartenenti ai distretti sottonotati della parte centrale e settentrionale del Regno saranno chiamati presso il rispettivo distretto all'istruzione militare pel 3 del ventuno mese di giugno e per un periodo di tempo di circa 3 mesi e mezzo:

Alessandria, Ancona, Ascoli, Arezzo, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Livorno, Lucca, Macerata, Mantova, Milano, Modena, Novara, Padova, Parma — (Reggio Emilia), Perugia, Pesaro, Piacenza — (Pavia), Ravenna, Roma, Siena, Torino, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Gli uomini predetti dovranno presentarsi il giorno 3 giugno al sindaco del capo-luogo del proprio mandamento prima delle 12 meridiane, per ricevere la somma fissa stabilita per le spese di viaggio onde raggiungere la sede del comando del distretto.

La stagione estiva essendo pei distretti del mezzodì poco propizia all'istruzione delle reclute, a motivo dei forti calori, gli uomini di 2ª categoria della classe 1852 appartenenti ad essi distretti, non indicati sopra, saranno chiamati sotto le armi più tardi, e per un uguale periodo di tempo, per ricevere l'istruzione militare. (*Italia mil.*).

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Nangasaki (Giappone) e Shanghai (China). Perciò i telegrammi a destinazione della China si istraderanno per le vie di Malta o Turchia, a scelta dei mittenti, esigendosi le tasse relative.

È pure interrotto il cordone transatlantico di Brest, che collegava telegraficamente la Francia all'America. I telegrammi per l'America saranno quindi avviati pel cordone di Valentia (Gran Bretagna), coll'aumento di L. 3 nella tassa pel percorso europeo.

Dal 1° maggio prossimo, la Compagnia dei cordoni transatlantici di Valentia aumenterà la sua tassa pei telegrammi per l'America da L. 50 a L. 75 pel telegramma di 10 parole, e da L. 5 a L. 7 50 per ogni parola addizionale. A questa tassa è da aggiungersi quella pel percorso europeo, e quella delle linee americane secondo la destinazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 1 *maggio*.

Ieri pranzo al Palazzo imperiale. Sua Maestà, il Principe imperiale, gli arciduchi Rodolfo, Carlo, Luigi, Vittore e tutti gli altri Principi presenti a Vienna sono intervenuti.

Monaco, 30 *aprile*.

Banchetto reale. Il Re fece un brindisi agli sposi, all'Imperatore ed all'Imperatrice d'Austria. Gli sposi si recarono quindi al teatro. La principessa Gisella fu salutata da evviva entusiastici.

Vienna, 1 *maggio*.

L'Imperatore aperse a mezzodì l'Esposizione, alla presenza dell'Imperatrice, della famiglia imperiale, dei Principi esteri, di tutti i dignitari dello Stato, e di tutti i membri delle Commissioni per l'Esposizione. Malgrado il cattivo tempo, la folla era immensa. Molti corpi di musica e di cantanti eseguirono gli inni.

L'Imperatore, rispondendo al discorso dell'arciduca Carlo Luigi, disse vedere con soddisfazione terminata questa impresa importante, il cui sviluppo è accompagnato dalla sua fiducia, dal patriottismo e dallo spirito industriale dei suoi popoli, e dalle simpatie e dall'appoggio delle nazioni amiche.

Il Presidente del Consiglio ed il borgomastro di Vienna ringraziarono l'Imperatore.

Dopo l'esecuzione dell'inno composto per questa occasione, l'Imperatore, seguito da tutti i principi, attraversò le gallerie ovest ed est.

Chambéry, 1 *maggio*.

Il cardinale Billet è morto ieri.

Hendaye, 1 *maggio*.

Santacruz non è morto. Egli intimò al comandante dei volontari di Astigarraga di sgombrare da questa località.

Berlino, 1 *maggio*.

La Camera dei signori approvò alla terza lettura le quattro leggi ecclesiastiche.

Berlino, 30 *aprile*.

La Camera dei signori adottò la legge sulle censure ecclesiastiche.

La *Corrispondenza Provinciale* vede nell'unione intima degli imperatori di Germania e di Russia la base dell'unione coll'impero d'Austria. Queste tre potenze si uniscono per assicurare la pace e lo sviluppo pacifico dell'Europa contro ogni minaccia. Questa politica di pace, scelta lietamente all'epoca del convegno di settembre, è tanto più importante, che la prospettiva di uno sviluppo tranquillo e stabile negli Stati dell'ovest si oscura.

L'imperatore ritornerà a Berlino il 10 corrente e partirà il 29 per Vienna.

Roma, 1 *maggio*.

Un avviso del Ministero delle finanze stabilisce che il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 0[0, scadente il 1° luglio, abbia luogo nello Stato a cominciare dal 5 maggio corrente. L'*Opinione* assicura che il Re, per consiglio del Ministero ha fatto chiamare Pisanelli per incaricarlo di formare un nuovo Gabinetto.

Soggiunge che Pisanelli ed altri uomini politici, chiamati a Palazzo, riconoscono la difficoltà, non essendovi stato un voto politico, nè di finanza, ma soltanto amministrativo.

Pietroburgo, 1 *maggio*.

L'Imperatore di Germania, rispondendo ad un indirizzo della deputazione tedesca, parlò del successo dell'ultima guerra.

La Germania vi fu sforzata come per sorpresa, perchè la pace pareva assicurata allorchè giunse la dichiarazione di guerra. L'Impero tedesco unito, nel centro d'Europa, è per tutti una garanzia di pace.

Londra, 1 *maggio*.

Camera dei Comuni. — Sherlock annunzia che interpellerà prossimamente il Governo circa l'attacco del *Rome* contro il *Vanfillart*, per sapere se il Governo prese le misure necessarie per ottenere una riparazione.

Monsell, rispondendo ad Oreilly, dice che il prezzo dei dispacci fra l'Inghilterra e la Francia, convenuto nella conferenza internazionale tenutasi a Roma, non può cambiarsi senza la partecipazione delle potenze che vi presero parte.

COMINO GIUSEPPE gerente.

I signori Associati la cui associazione è scaduta col 30 p. p. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Società Italiana
per le
Strade Ferrate Meridionali

TRENI DIRETTI

per **Roma**, via Falconara (Parlamentare) e per **Napoli**, via Foggia.

Per **ROMA**

Part. da **Torino**		4 —	pom.
Bologna	(arrivo	10 20	»
	(part.	10 50	»
Roma	arrivo	1 30	»

Da **ROMA**

Part. da **Roma**		9 —	ant.
Bologna	(arrivo	11 25	pom.
	(part.	12 27	ant.
Torino	arrivo	8 15	»

Le vetture delle ferrovie Meridionali proseguono senza trasbordo da Falconara a Roma e viceversa.

Per **Napoli**

Part. da **Torino**		7 35	pom.
Bologna	(arrivo	2 10	ant.
	(part.	3 20	»
Napoli	arrivo	10 —	pom.

Da **Napoli**

Part. da **Napoli**		4 —	pom.
Bologna	(arrivo	11 33	ant.
	(part.	1 —	pom.
Torino	arrivo	7 16	»

Da **Bologna** a **Napoli** biglietti di andata e ritorno, valevoli per 12 giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

PREZZI { 1ª classe L. 127 50 ; 2ª classe L. 89 25 ; 2ª classe L. 51 10

Colla convenzione di Servizio cumulativo fra le tre Società, le Stazioni principali dell'Alta Italia, compresa quella di **TORINO**, sono tenute a distribuire biglietti diretti per le anzidette due destinazioni via Falconara e via Foggia.

Cereali. — Gran fermezza sui principali mercati esteri. A Parigi, 30 aprile, il frumento si quotò ai seguenti prezzi: qualità scelte estere da 40 a 43 75 i 120 kil.; le altre qualità da 39 a 41. Il frumento da semina da 33 50 a 34 75 i 100 kil. Segala di bella qualità da 18 a 18 25 i 100 kil. Avena le belle qualità nere di scelta da 20 a 21 50 i 100 kil. Farina stazionarie: 8 marche a 73 75, superiori a 77 25.

Marsiglia, 29 aprile, mercato animatissimo, prezzi in rialzo da 75 cent. ad 1 lira. Venduti 39,806 sttr. fra cui 3200 Polonia 126;170 a 40 50; 2560 Irka Galatz 126;121 a 40 25; 2400 Spagna rosso 128;124 a 42; 1920 Varna 126;121 a 37; 8000 Berdianska 128;123 a 44, arrivo 10 giugno; 4000 Marianopoli 128;123 a 42 50, arr. luglio.

A tutto per 160 litri, sc. 1 0[0.

Vercelli, 29 aprile. — **Cereali.** — Abbiamo a segnare un nuovo ed importante progresso nei risi, che si può determinare di L. 1 50 sui mercantili e di L. 1 sulle altre qualità; ciò in conseguenza delle attivissime vendite di venerdì e d'oggi. Seguita l'assoluta mancanza di bertoni. Senza che i prezzi se ne siano risentiti, abbiamo avuto quest'oggi ricerca più accentuata nei grani. Invariati i prezzi delle altre granaglie ma in vista migliore dei passati mercati.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso scad.	L.	— —	a	— —
» mercantile	»	45 —	a	45 50
» buono	»	46 —	a	46 50
» fioretto	»	47 50	a	48 25
» bertone mercant.	»	— —	a	— —
» buono	»	— —	a	— —
Frumento	»	34 —	a	36 25
» buono	»	38 25	a	39 —
Segale	»	25 —	a	26 —
Meliga	»	19 —	a	20 —
Avena	»	9 50	a	10 25

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

29 aprile. — Non si hanno variazioni a segnare sull'andamento del mercato.

1199	ett.	Frumento 1ª q.	L.	30 50	a 32 —
1252	»	Mescolo(barb.)	»	21 —	a 19 10
517	»	Segala	»	19 90	a 18 60
50	»	Orzo	»	16 —	a 17 50
123	»	Avena	»	8 70	a 6 —
310	»	Riso q. sup.	»	35 70	a 33 70
2440	»	Meliga 1ª q.	»	14 30	a 13 —
25	quint.	Legna forte	L.	3 —	a 2 80
40	»	Fieno	»	8 —	a 7 50
51	»	Paglia	»	5 50	a 5 —
58	»	Patate	»	14 —	a 11 —
73	»	Castagne	»	32 —	a 30 —

Vino da L. 6 a 60 l'ettolitro.

MERCATO DI MILANO.

30 aprile 1873.

Ecco il listino dei prezzi pel grano accreguato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	24 30	a	28 10
Granoturco	»	12 35	a	14 70
Segala	»	17 80	a	19 15
Riso nostr. (dazio esci.)	»	30 15	a	35 25
Riso pugl. (idem)	»	30 15	a	34 25
Avena (idem)	»	6 70	a	7 50

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

30 aprile.

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	31 65	a	31 66
Id. 2ª q.	»	21 75	a	26 89
Segala	»	19 95	a	19 95
Avena	»	7 57	a	8 24
Riso bianco	»	31 66	a	34 27
Meliga 1ª q.	»	17 35	a	17 35
Idem 2ª q.	»	11 71	a	16 18
Legna forte per mirin	»	— 25	a	— 28
Id. dolce	»	— 20	a	— 22

Fieno	»	— 50	a — 60
Paglia	»	— 50	a — 55
Buoi da macello	N. 10	L. 500	a 700
Idem da tiro	» 25	» 300	a 500
Vitelli sanati	» 35	» 200	a 250
Id. da 1 a 30 giorni	» 47	» 100	a 150
Moggie	» 55	» 400	a 500
Maiali	» 25	» 40	a 65

MERCATO DI CARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 30 aprile 1873.

415	ett.	Frumento (prezzo medio)	L.	21 67
55	»	Segala	id.	» 18 86
20	»	Avena	id.	» 9 10
154	»	Meliga	id.	» 14 51
6	»	Miglio	id.	» 11 91
12	»	Riso	id.	» 33 56
35	»	Castagne	id.	» 23 41
37	Buoi	1ª qual. al mirin	L.	11 —
200	Idem	2ª id.	id.	» 10 —
30	Vitelli	1ª id.	id.	» 11 66
215	Idem	2ª id.	id.	» 10 90
74	Giovenche		id.	» 9 30
290	Maiali da latte da lire 4 a 40 cadauno,			
1400	mir.	Canapa greggia al mir.	L.	9 50
1000	»	Cordame	id.	» 10 25
635	»	Olio fino d'oliva	id.	» 16 50

Mercato del Bestiame di Torino
del 1° maggio 1873.

QUALITÀ	Num. dei capi	Prezzi per capo min.	mass.
Buoi e Tori	26	550	800
Vacche ed Erbaruole	124	350	600
Vitelli e Vitelle	69	260	480
Maiali	104	130	220
Equini	»	»	»
Montoni e Pecore	572	50	55
Totale	895		

Novara, 1. — Il mercato d'oggi fu molto vivo con un nuovo aumento di cent. 50 nei risi, la meliga mash'essa ancora in rialzo, altri generi stazionari.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L.	31 65	32 85
Frumento	»	»	22 —	25 20
Segala	»	»	18 40	19 —
Meliga	»	»	13 05	14 30

Borsa di Genova. — 1 maggio.

La Rendita a 73 15.

Azioni Banca Nazionale a 2420.

Il Mobiliare a 1224.

Le Meridionali a 483.

Francia breve lettera a 116 65, danaro a 116 60.

Londra a vista lettera 29 67, danaro 29 65.

Marenghi a 23 48 23 50.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 1 maggio.

Corso del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 10
» fine mese	73 30
Prestito nazionale 1866	72 1/4
» stallonato	67 7/8
Azioni Banca nazionale	2430 —
» Banca Lombarda	758 —
» Banca Veneta	720 —
» Banca di Torino	844 —
» Banca generale	532 —
» Banca di Costruzione	560 —
» Banca Industriale	520 —
» Banca Credito Milanese	259 —
» Banca Italo-Germanica	545 —
» Banca Cotonificio	303 50
» Banca Lanificio	265 —
» Regia Tabacchi	905 —
» Ferrovie Meridionali	483 —
» Ferr. Romane	115 —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 50
» Ferr. Romane	199 —
» Ferr. Sarde	223 50
» Regia Tabacchi	553 —
» Beni Demaniali	530 —
» Ecclesiastiche	85 —
Boni ferrovie Meridionali	572 —
Cambi sopra Francia a vista	116 60
» Londra a tre mesi	29 34
» Francoforte a tre mesi	248 1/4
» Vienna a tre mesi	264 1/4
I pezzi da 20 fr.	23 47
Sconto 4 1/2 per 0[0.	

	Firenze, 30	1
Rendita ai 5 0[0	73 30	73 20
Oro lettera	23 50	23 43
Londra lettera	29 35	29 32
Cambio su Parigi	117 —	116 75
Azioni Tabacchi	— —	— —
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	920 —	910 —
Banca Nazionale	2436 50	2404 50
Az. ferr. Merid.	480 —	480 —
Obblig. »	224 —	224 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1710 —	1705 —
Credito mobiliare	1223 50	1149 50 st.
Italo-Germaniche	546 50	— —
	Parigi, 30	1
Nuovo Prestito	89 10	88 70
Rendita francese	54 25	54 —
Rendita Italiana	63 05	62 45
Obbligaz. idem	— —	— —
Banca di Francia	4150 —	4120 —
Ferr. Romane	95 —	95 —
Obbligaz. idem	159 50	167 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	183 —	182 25
Obbl. ferr. Merid.	191 —	191 —
Cambio sull'Italia	1/4	1/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	— —	480 —
Azioni regia Tabacchi	805 —	805 —
Prestito	87 90	88 25
Londra a vista	25 39	25 33 5
Aggio dell'oro	4 3/4	4 1/2
Consolidati Inglesi	93 11/16	— —
	Vienna, 30	1
Mobiliare	325 25	332 75
Lombarde	192 —	190 25

Banca Anglo-austriaca	255 75	255 —
Austriache	335 —	333 50
Banca Nazionale	940 —	942 —
Napoleoni d'oro	8 75	8 73 5
Cambio su Parigi	42 75	42 70
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	73 —	72 80
Id. in carta	70 45	70 30
Berlino, 30		1
Austriache	204 7/8	204 3/8
Lombarde	116 3/8	116 1/4
Mobiliare	197 3/8	191 1/4
Rendita Italiana	60 1/2	60 1/4
Londra, 29		30
Consolidato Inglese	93 5/8	93 5/8
Rendita Italiana	61 5/8	62 1/4
Spagnuolo	21 1/2	21 3/8
Turco	54 1/4	54 3/8

Nuova York, 29. — Oro 117 3/4.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

2 maggio 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 20 25 25 (73 25) 73 25 25 (73 25), in liq. 73 25 25 25 30 30 p. 31 maggio.

Corso legale 73 25.

Obbl. dello Stato 1850. C. del m. in c, 100.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con. 195, in liq. 195 195 194 75 197 25 p. 31 magio.

Pezza d'oro da L. 23 44 a 23 35.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera(*)	116 10 117 10	— — — —
Francoforte	— — — —	248 — 248 50
Lione(**)	116 50 116 75	— — — —
Londra (***)	— — — —	29 30 29 35

(*) Se. 6 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 4.

GRONACA DELLA BORSA DI TORINO

2 maggio 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 5 sulla borsa precedente.

Le prime notizie delle dimissioni del Ministero, impressionarono sfavorevolmente i mercati, e la speculazione si trovò in un momento di vero panico. Le disposizioni però si modificarono sulle voci che per salvare una crisi si potesse addivenire allo scioglimento della Camera.

Le Borse di quasi tutte le piazze furono relativamente migliori, e noi pure oggi esordimmo in ripresa. La Rendita che ieri toccò i prezzi di 72 90, veniva stamane domandata a 73 15 73 20 cont. a 73 25 fine.

Quanto ai valori industriali non possiamo constatare che prezzi pressochè nominali, ad eccezione delle obbligaz. Romane che molte offerte retrocessero a 195.

Az. Romane 114 115.

Az. Banca Naz. 2420.

Az. Mobiliari 1220.

Az. Banca Torino 848 850.

Oro 22 38.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 1° maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1426 22
Trama	»	» »
Greggia	2	128 02
Articoli diversi	»	» »
Totali	20	1554 24

Totale nel mese e fin'oggi Colli 20.

Direttore Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 1° maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1447 07
Trama	2	113 91
Greggia	7	477 05
Articoli diversi	»	» »
Totali	26	2038 03

Totale nel mese e fin'oggi Colli 28.

Chilogrammi 2,[illegible] 03.

Il direttore gerente: A. Barzaldo.

Lione, 1. — Affari in sete limitati; prezzi stazionari. La fabbrica fin ora è irremovibile. Le notizie del raccolto bacologico della Spagna sono cattive.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		*Asiatiche*	
Organzini	Balle	23	Balle	7
Trame	»	21	»	5
Greggie	»	15	»	17
Pesate	»	3	»	21
Totali	Balle	62	Balle	51

Peso totale, chilog. 7,765.

Balbo — *Riposo.*
Rossini — *Riposo.*
Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia G. Ilardi rappresenta: *Napoleone III ossia la gran battaglia decisiva e resa di Sedan il 2 settembre 1871.*

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo dalle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Da vendere

In Avigliana, casa mobigliata con giardino e vigna attigua, aria salubre e vista estesa. Per trattative dirigersi alla signora vedova Rosa, via Cernaia, 32, piano 3°. 401

Da vendere

in **PINO TORINESE** una magnifica villa, composta di 20 membri, giardino, ala con fabbricato rustico, scuderia e rimessa; vigna, campi, prati e boschi, il tutto in ottimo stato, ed in ridente e salubre posizione.

Dirigersi al sig. notaio coll. cav. Operti, in Torino, via Siccardi, N. 5. 398

Da vendere

Case in Torino e altrove, ville sulla collina, cascine, permute.

Dirigersi all'Agenzia sotto i portici di S. Carlo, N. 1, scala a destra, piano 3°. — **Si prendono speciali incarichi per questi contratti.** 414

Presso Carmagnola

Da vendere ottima cascina denominata **La Gherarda**, composta di prati irrigui, are 1328, centiare 45; campi, are 618, centiare 90 (in totale giornate 51, 11, 3), ampio fabbricato rurale con abitazione civile.

Dirigersi in Torino al sig. notaio Leone Taccone, via Orfane, N. 24, piano 3°, od al sig. avv. Giuseppe Mattei, via Monte di Pietà, N. 23, piano 1°, in fondo al cortile. 389

Da vendere presso la tipografia Garda in Ivrea due torchi in ferro (Stanophe) come nuovi, della luce di cent. 69 per 50.

Da affittare

in Val Salici, a 15 minuti dal Ponte in Ferro, appartamento isolato di 7 camere mobigliate.

Dirigersi al portinaio, via Saluzzo, N. 4. 390

353 **Da affittare**

in piazza S. Martino, presso lo scalo di Porta Susa, N. 1.

Grande ed elegante alloggio al piano nobile composto di 12 camere e salone.

Altri alloggi di 6 ed 8 camere al 2° e 3° piano.

Locali ad uso di caffè, trattoria, botteghe e laboratorii al piano terreno e sotterranei. — Recapito ivi.

Da affittare

Amena Villa di 11 e più membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei giardini, a poca distanza dalla Stazione di S. Ambrogio, e presso la parrocchiale di Villar Almese.

Recapito ed ivi dall'Agente sig. ANSELMETTI o dal portinaio, viale del Re, N. 45. 330

L'Epilessia guaribile

L'unico rinomato rimedio contro questa malattia si spedisce soltanto dalla farmacia all'Arcangelo Michele. Vienna Fünfhaus, Sechshauserstrasse, N. 16. — Dettagli contro lettera francata con francobollo di risposta. 7 Obl.

Giraud Alessandro

ingegnere ed architetto, ha trasferto l'ufficio in via Monte di Pietà, N. 15, piano 3°, scala a destra, Torino. 365

INCANTO

Col ministero del geometra Gio. Angelo Guioxio, venerdì 2 maggio prossimo, alle ore 9 ant., in un locale a piano terreno della casa in via Montebello, N. 1, si procederà all'incanto delle merci ed effetti tutti caduti nel fallimento di Vercelli Pietro, negoziante fuligname. 475

Diffidamento

Cinotti Giovanni e figli, proprietari ed esercenti del Molino **Anglo-Americano di Pont-Canavese**, informati delle voci corse a carico ed a pregiudizio della loro Ditta per opera di alcuni malevoli, si affrettano a smentire tali voci pubblicamente, come fanno col presente atto di diffidamento, avvertendo chiunque creda avere ragioni di credito verso la Ditta stessa, che ogniqualvolta si presenti avrà sempre soddisfazione integrale di ogni suo avere. 422

Società Anonima Italiana per la Regia Cointeressata dei Tabacchi

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore di portare a cognizione dei sigg. Azionisti che all'Assemblea generale ordinaria convocata per questo giorno, non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo 1° dell'articolo 42 degli Statuti, l'Assemblea non ha potuto costituirsi legalmente e venne aggiornata al 15 maggio venturo, alle ore una pomeridiana.

I biglietti di ammessione rilasciati per l'Assemblea d'oggi sono validi per tale adunanza.

Trattandosi di Assemblea di seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti, le deliberazioni saranno valide.

Ogni Azionista che abbia depositato, non più tardi delle ore 3 del 10 maggio, almeno 30 Azioni, ha diritto di intervenirvi.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti Stabilimenti:

a	FIRENZE	presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
»	TORINO	
»	MILANO	presso le Casse della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
»	GENOVA	
»	PALERMO	
»	NAPOLI	
»	VENEZIA	
»	ROMA	
»	BOLOGNA	
»	PARIGI	presso i sigg. A. J. Stern e C. (*Rue Chateaudun, 58*)
»	LONDRA	» Stern Brothers.
»	BERLINO	» Robert Warschauer e C.
»	GINEVRA	» Bonna e C.

Ordine del giorno.

1° Relazione del Consiglio.

2° Presentazione del Bilancio per l'Esercizio 1872, a termini dell'art. 45 dello Statuto Sociale e relative deliberazioni.

3° Parziale rinnovazione del Consiglio di Amministrazione, ai termini dell'art. 26 dello Statuto stesso.

Firenze, 28 aprile 1873. 1224

Questo celebre rimedio antifebbrile, che da **125 anni** ottiene successi illimitati, ha fatto sorgere anche in Italia degli avidi falsificatori, i quali per smania di lucro, **vendono una sostituzione che può portare danno alla salute!** La Ditta **F. Newbery and sons** di Londra, fabbricante e negoziante in specialità farmaceutiche, è la sola depositaria della ricetta scritta dalla stessa mano del Dottor **James**, il quale dal 1746 fino alla sua morte fu medico del re **John Newbery**. Detta polvere oltre essere un febbrifugo potentissimo è adoperata con pieno successo nei reumatismi ed in tutte le malattie infiammatorie. — Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 10, Milano; vendita in Torino da **D. MONDO**, via dall'Ospedale, N. 5. 6 Mar.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI OROPA

APERTO DAL 15 MAGGIO A TUTTO SETTEMBRE

Per le domande rivolgersi in **BIELLA** al Dirett. Dott. **Mazzucchelli.** 345

AVVISO. La più antica **agenzia e Segreteria Centrale** di Torino, di Gherri Bartolomeo, è stata trasferta in via S. Teresa, N. 8, piano 1°, nella corte a destra; ivi collocansi persone di servizio e nutrici, si manda al Monte di Pietà a fare qualsiasi commissione, ed ivi si disimpegna ogni affare, il tutto con precisione e tenue compenso, ed avvi pure impieghi disponibili. 429

NATALE LANGE via Juvara num. 9, Torino.

Magazzini **Legnami del Tirolo** da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; **vero Cemento di Germania.** Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI di materiali in Cemento, nuovo sistema di **coperture a tegole piane.** — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — **Tutto della massima solidità, bellezza, compattezza e durata.** 1 Magf.

RASOJ

9

DOPPI CEMENTATI, INOSSIDABILI,

garantiti infallibili alla prova

del rinomatissimo fabbricante inglese **J. ALEXANDRE di Birmingam.** — Un Rasoio con busta franchi **4**, il paio con busta franchi **8.**

UNICO DEPOSITO presso i

fratelli PANIGHETTI, chincaglieri e bisottieri

via di Po, N. 19 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

Fabbrica di Chiodi detti inglesi (Sivelli)

BOCCHETTI VINCENZO avendo rilevato la fabbrica suddetta dal sig. Mezzo, Corso Principe Eugenio (Porta Susa), N. 20, avverte i signori negozianti in ferro, che accetterebbe anche lavori a semplice fattura. 430

Cascina da vendere

in territorio di Rivalta ed Orbassano, sita in amena e salubre posizione, di giornate 134, tra campi, prati e vigneti. — Recapito dal notaio Almasio, via Roma, N. 20, piano 2°. 431

Da vendere in Chieri

Stabilimento di fabbrica, tintoria ed apparecchio di tessuti in lana e cotone in buonissimo stato con macchina a vapore ed attrezzi relativi, magazzeno, cilindri, torchi, caldaie, asciugatoio, servibili anche ad altri usi, come tipografia e simili, con o senza locazione del locale. — Rivolgersi per le trattative in Chieri, dal proprietario, via S. Raffaele, N. 6, od in Torino dall'avv. G. Zanassio, via Mercanti, N. 2, piano 1°. 432

Un impiegato di civil condizione, attualmente presso una rispettabile Amministrazione, cercadi occuparsi presso qualche casa, stabilimento o negozio, nelle ore fuori d'ufficio, dando di se le più ample informazioni.

Dirigersi alle iniziali L. P., via della Rocca, 22, Torino.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Venne costituita in Vercelli con scrittura privata 26 corrente aprile, debitamente registrata e pubblicata, Società in nome collettivo tra il signori Salvador, Marco e Jacob fratelli Segre fu Sanson, residenti in Vercelli, per commercio serico e negoziazioni commerciali sotto la ditta Salvador e fratelli Segre fu Sanson per anni nove, a partire dal primo prossimo maggio, accordata la direzione, l'amministrazione e la firma sociale a tutti tre i soci.

Vercelli, 30 aprile 1873.

1229 Not. Demetrio Ara.

Società Edificatrice Italiana

AVVISO.

Si avvisano i signori Azionisti che in seguito alla presentazione del Bilancio sociale, l'Assemblea generale degli Azionisti riunita il 18 febbraio scorso, ha deliberato di assegnare a ciascuna Azione il dividendo di lire 2; il quale, tenuto calcolo della durata del 1° esercizio che fu di 8 mesi, e unito all'interesse del 6 0/0 già pagato, forma una rendita totale dell'8 33 0/0 per Azione.

Detto dividendo sarà bonificato in occasione del 5° versamento che sarà richiamato, nel corrente anno, unitamente agli altri successivi nelle epoche appresso segnate, cioè:

Il 5°	Versamento di L.	25	per Azione	dal 1° al 5 maggio
» 6°	»	» 25	»	dal 1° al 5 luglio
» 7°	»	» 25	»	dal 1° al 5 settembre
» 8°	»	» 20	»	dal 1° al 5 dicembre

Saranno accettati in pagamento di quest'ultimo versamento i coupons scadenti il 31 dicembre.

Quei signori Azionisti che vorranno anticipare i versamenti godranno dello sconto scalare del 6 0/0.

Per le Azioni che resteranno in mora al pagamento dei versamenti la Direzione generale si riserva il diritto di procedere a forma dello art. 153 del codice di commercio.

I suddetti versamenti dovranno farsi presso i seguenti Stabilimenti i quali ne rilasceranno ricevuta sui titoli, e i quali sono esclusivamente incaricati di tale esazione.

Firenze	Banca Italo-Germanica,	sede di Firenze
Roma	»	» di Roma
Napoli	»	» di Napoli
Milano	»	» di Milano
Torino	Banca di Torino	
Alessandria	»	Popolare di Alessandria
Genova	»	Provinciale di Genova
Pisa	»	Pisana di Anticipazioni e Sconto
Bologna	»	Popolare di Bologna
Cagliari	Banco di Cagliari	
Bari	Credito Meridionale	
Palermo	R. Wedekind e Comp., successori E. Deninger e Comp.	
Messina	Credito Siciliano	
Venezia	M. A. Errera e Comp.	
Vienna	Wiener Wechsler bank	
Parigi	Banque de l'Union Franco-Belge.	

811 **La Direzione Generale.**

Società Enologica Astigiana

Il Consiglio di Amministrazione della Società Enologica Astigiana in seduta del 19 corrente ha deliberato che a principiare dal giorno 25 corrente mese siano pagati agli Azionisti gli interessi sulle somme pagate ed il dividendo del corrente esercizio.

A ciascuna Azione interamente saldata di prima emissione saranno corrisposte a titolo di interesse 6 0/0 dal settembre 1872 al 31 marzo ultimo scorso . . . . . L. 11 50

Dividendo al 1° aprile 1873 . . . . » 30 »

Totale interesse e dividendo su ciascuna Azione di 1ª emiss.ª L. 41 50

A ciascuna Azione di seconda emissione interessi dal giorno del primo versamento al 31 marzo ult. L. 0 50

Dividendo dell'esercizio in corso su ciascuna Azione di seconda emissione . . . . . » 30 »

Totale interesse e dividendo su ciascuna Azione di 2ª emiss.ª L. 30 50

Per l'esazione degli interessi dovranno gli Azionisti *presentare* le Azioni ed i Certificati di Azioni rispettivamente posseduto.

Ha pure il Consiglio di Amministrazione deliberato di corrispondere ai fondatori di prima categoria lire 350 per ciascuno, e lire 140 per ciascuno a quelli di seconda categoria, per utili dell'esercizio contro presentazione dei relativi certificati.

Il pagamento degli interessi e dividendo si farà presso le singole Case che ricevettero le sottoscrizioni alle Azioni, cioè:

La Banca Agricola Astigiana, Asti — **Banco Sconto Anfossi, Berruti e C.**, Asti — **Ditta Clava e Terracini**, Genova — **Banco Anfossi, Biglo e C.**, Genova — **Villa e Vimercati**, Milano — **Roland, Maison et C.**, Torino — **Giuseppo Ballor e C.**, Torino — **Banca Agricola Industriale**, Alessandria.

Asti, 20 aprile 1873.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
G. BORGNINI.

Il Consigliere Segretario
403 **E. Giovanetti.**

POLVERE da Caccia e da Mina

PALLINI piombo prima fusione.
REWOLVERS da lire 15 a 40.
FUCILI da lire 80 a 150.
Cartuccie, capsule, bourre, ed ogni altro articolo relativo alla Caccia.
Vendita all'**ingrosso e dettaglio**, da **SORMANI G. B.**, via Ospedale, N. 10. 498

Raimondi Gius. e Cremieux figlio

negozianti in **cavalli**, avvisano l'arrivo di N. 40 cavalli da tiro e da sella, di razza inglese e prussiana, visibili dal giorno 30 corrente e successivi nel loro Stabilimento, posto in via Carlo Alberto, N. 40, Torino. 15 M.

Incanto di una grandiosa villeggiatura in VILLASTELLONE

Martedì, 20 maggio 1873, in Torino, alle ore 9 antimeridiane, e nello studio del notaio Cassinis, via Bottero, 19, si terrà l'incanto di detta Villeggiatura, sita in Villastellone, stazione della ferrovia di Cuneo e telegrafica, a 20 chilometri da Torino; essa consta di:

1. **Signorile Castello**, disegno del Juvara, con giardino a fiori, Serre, Scuderie, Rimesse, Ghiacciaia, ecc., con Casa civile che fa corpo con quanto sopra, della superficie totale di are 96, 78. Nella vendita si comprende il mobiglio, la libraria e quadri esistenti nel Castello.

2° **Grandioso Parco all'Inglese** annesso e che fa corpo col castello, della superficie totale di are 6140, 78, popolato di numerose piante d'alto fusto e interamente cinto da muro e dalla bealera del molino.

L'asta si apre sul prezzo di lire 350,000 inferiore al prezzo d'estimo, del quale, come delle carte relative, si può aver visione nello studio di detto notaio.

Per la visita della Villeggiatura, dirigersi in Villastellone dallo Agente sig. Ferdinando Assom. 405

SEME BACHI

CARTONI ANNUALI VERDI DEL GIAPPONE
di prim'ordine
e delle più accreditate provenienze
Presso OLIVETTI e NIZZA, via San Maurizio, N. 2, Torino. 294

Offerta d'impiego

Una persona che dispone di un discreto capitale cerca un individuo capace di dirigere qualche casa commerciale od industriale all'ingrosso, e che possa dare le migliori informazioni sul suo conto.

Dirigersi presso il procuratore Avetta, via Bertola, N. 11. 417

1190 NEL FALLIMENTO
di Franzoja Giuseppe, già trattore e birraio, all'insegna del Re di Prussia, in Torino, ed in Acqui.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di venti giorni ai sindaci definitivi, signori causidico capo Carlo Felice Lasagna, ditta Glaninto Ottino e figli, e Giorgio Siegordi, od alla cancelleria del tribunale di commercio, in Torino, i loro titoli e nota di credito, e di comparire alla presenza del signor giudice delegato cavaliere Gambone Francesco, alli 26 del prossimo maggio, alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per la verificazione dei loro crediti.

Torino, 27 aprile 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

1191 NEL FALLIMENTO
di Pietro Pene, già negoziante in cereali in Torino, via porta Palatina, 17.

Si avvisano i creditori di rimettere nel termine di venti giorni ai sindaci definitivi ditta Morgando e Panizzardi e Giuseppe Bertola, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, il loro titoli e nota di credito, e di comparire alla presenza del signor giudice delegato Stefano Aubert alli 19 di maggio prossimo, alle ore due e mezza pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 27 aprile 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

CONSOLIDAZIONE DI SOCIETÀ

In seguito al decesso del signor cav. Gioachino Colongo principale della ditta di commercio gli corrente in questa città col nome fratelli Colongo-Borgna, il di lui figlio Eugenio Colongo consolidò in sè il negozio e fabbrica di pannilana, collo stesso nome, ed intende di esercirlo, come ne fece apposita dichiarazione alla cancelleria del tribunale di commercio di questa città, ove ha sede la ditta medesima.

Torino, 18 aprile 1873. 1116

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con scrittura 25 corrente aprile, registrata il giorno dopo a Torino, al N. 5052, stata depositata alla cancelleria di questo tribunale di commercio per le prescritte affissioni e trascrizione, venne risolta la società esistente tra il signori Andrea Savio e Giuseppina Contratto, nata Carissano, sotto la ragion sociale A. Savio e C. e costituita con scrittura 24 ottobre 1872, pel commercio di vini all'ingrosso ed al minuto, in Torino, via Botero, dirimpetto al n. 7.

L'attivo e passivo sociale restò addossato al sig. Andrea Savio, il quale si obbligò di non vedere o disporre del negozio da vino fino all'estinzione delle passività sociali, salvo prestì garanzia pel rilievo della signora Contratto da ogni molestia relativa.

Torino, 26 aprile 1873.

1170 Avv. E. Segre p. s.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura 24 febbraio corrente anno venne risolta la società costituita in Vercelli sotto la ditta Levi e Segre con precedente scrittura 20 agosto 1865, stata debitamente pubblicata e registrata, e venne assunto a stralciarlo per la liquidazione il socio Giuseppe Segre.

Vercelli, 22 aprile 1873.

1149 Notaio Demetrio Ara.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile d'Alba con sentenza 7 marzo ultimo scorso, sull'instanza di Giustiana Angela moglie Dupraz di Torino, autorizzò la subasta dei beni siti nti a Cornigliano, in odio di Ferrio Luigia moglie Cordero Luigi debitrice e Galleani Marietta moglie Carlo Poggio, terza possedit rice, di Torino; dichiarò aperto il giudizio di graduazione, per la cui istruzione nominò il giudice signor avvocato Visone, ed ordinò ai creditori di proporre i loro crediti a termini di legge, entro giorni trenta dalla notificazione del bando.

L'incanto di quei beni avrà luogo alle ore 9 mattina del giorno 11 del prossimo mese di giugno avanti quel tribunale.

Alba, 17 aprile 1873.

1162 Sansoldo Giuseppe p. c.

INSTANZA PER ESTIMO
beni stabili in giudicio di subasta.

L'Amministrazione del Fondo per il Culto, Intendenza di Finanza di Cuneo, rappresentata dal procuratore sottoscritto, ha presentato al presidente del tribunale civile di Cuneo instanza per la nomina di un perito per la stima dei beni infradescritti sui quali intende agire in via di subastazione, posseduti da Farigliano Giuseppa fu Clemente, residente a Vottignasco.

Stabili situati in territorio di Vottignasco.

1. Bosco in oggi ridotto a ghiaia occupante, di are 26, 54, regione Sabbiona, al n. 389 di mappa.

2. Bosco sopra, stessa regione, di are 21, sul num. 401 di mappa.

3. Casa e corte in Vottignasco, sezione G, al n. 38 di mappe, di are 1, 80.

4. Orto attinente, ivi, col n. di mappa 39, di cent. 48.

Cuneo, 1° maggio 1873.

Gio. Pellegrini proc. dem.le.

1273

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Ad instanza delli signori Luigi, Giuseppe ed Antonio ed altro Luigi fratelli consorti Brigatti, residenti in Suno,

Io sottoscritto usciere del tribunale civile di Novara, ho notificato con mio atto 22 corrente mese a Vedani Luigi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del predetto tribunale, in data 28 dicembre 1872, portante vendita dei di lui beni, e mediante le formalità prescritte dalla legge.

Si chiede l'inserzione del presente nel giornale *La Provincia.*

Novara, 23 aprile 1873.

1219 Corti Carlo usc.

Torino Tip. C. Favale e C.